

Cantù. Vengono dalla Brianza le porte d'oro di Abu Dhabi

Realizzate dalla "Arnaboldi Interiors" sono alte 12 metri e pesano 50 quintali. Successo del distretto dell'arredo che occupa 26mila addetti

PIERFRANCO REDAELLI

Le 10 porte del nuovissimo e modernissimo palazzo presidenziale di Abu Dhabi che verrà inaugurato fra poche settimane hanno un marchio italiano, brianzolo, quello della Arnaboldi Interiors di Cantù. Porte si fa per dire, perché l'ingresso principale ha due opere d'arte, alte 12 metri, larghe 2, dal peso complessivo di 50 quintali, costruite con lamine d'acciaio, rivestite in legno, con finiture in bronzo e ottone, rivestite d'oro. Per la loro apertura, che non può essere manuale, è stata predisposta una speciale motorizzazione. L'Arnaboldi Interiors è una delle circa 8 mila imprese del distretto del Legno e dell'Arredo della Brianza, che da lavoro a 26 mila addetti, che ha le sue roccaforti a Como, a Cantù (ove c'è la sede), a Monza. Si estende su di un'area di circa 260 km e annovera città che da sole fanno la storia del mobile, dell'arredo come Lisone e Meda. Nel 2014 molte di queste medio e piccole imprese, che operano in un mercato ricercato, medio alto, hanno esportato autentici tesori per un miliardo e settecento milioni di euro. La gran parte sono la forza dell'Apa Confartigianato di Monza e Brianza, che è accanto a loro con apposite strutture per garantire ogni passo della loro attività.

Il presidente di Apa Brianza Gianni Barzaghi con orgoglio ricorda: «la sedia utilizzata da Papa Francesco lo scorso 25 marzo al parco di Monza e quelle cardinalizie sono state realizzate tutte dai nostri artigiani». È in questo contesto che si inerte la storia degli Arnaboldi di Cantù. Una piccola bottega che nel 1932, il nonno di Angelo e Vittorio, gli attuali titolari con i figli Raffaele e Andrea di questa "bottega" che realizza con il legno, con i moderni materiali autentici capolavori d'arte nell'arredo di abitazioni, alberghi, residenze signorili, con qualche pialla e scalpelli costruisce i primi mobili. Nel 1946 è Mario Arnaboldi ad iscrivere l'azienda alla Camera di Commercio dando il via a una attività che in oltre 70 anni ha avuto una espansione, un consolidamento, una attenzione su tutti i mercati mondiali. «Oggi – dice Angelo Arnaboldi mentre con orgoglio ci porta a visitare la sua azienda – accanto ai mobili per la casa che realizziamo grazie a moderne macchine a controllo numerico, le nostre opere sono presenti in ogni angolo del mondo, dagli Emirati, alla Russia, all'Estremo Oriente, in tutta Europa. Le porte di Abu Dhabi hanno richiesto anni di lavoro, che hanno visto impegnati la gran parte dei nostri 16 addetti, con un capitolo di spesa per oltre tre milioni di euro». Gli arredi esterni è uno dei comparti della Arnaboldi, affidato alla bravura di Mirko Bianchi. Ma sono sempre di più i contatti con le catene alberghiere internazionali. Così come sono decine gli studi di architettura nazionali e internazionali che richiedono preventivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

